

MESSAGGIO

**del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione dei progetti e il sussidiamento della
costruzione di 13 acquedotti agricoli (Manno, Lugaggia, Vaglio,
Pazzallo, Preonzo, Gordola, Lumino, Biasca, Torre, Carмена-Riscera,
Melera, Someo, Vogorno)**

(del 3 gennaio 1962)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Con il messaggio n. 938 del 28 dicembre 1960, vi avevamo rese note le difficoltà frapposte dall'Autorità federale al sussidiamento di acquedotti agricoli in zona di montagna laddove la percentuale di popolazione agricola non raggiunge il 40 % della popolazione attiva, difficoltà che frenavano l'azione di ammodernamento degli impianti d'acqua potabile e che avevano provocato anche interventi in Gran Consiglio.

In attesa della conclusione delle trattative in corso con l'Autorità federale, esprimevamo l'augurio di poter dare notizie migliori in un susseguente messaggio.

Ricordiamo che, dal settembre 1958, l'Autorità federale si era rifiutata di sussidiare gli acquedotti nei Comuni in cui la popolazione agricola non raggiungeva il 50 % del totale, a norma di una disposizione dell'ordinanza federale del 1954 sulle bonifiche fondiari (nel 1959 la percentuale è stata ridotta al 40 %).

Il Cantone, da parte sua, chiedeva — e lo ha fatto insistentemente con tre memoriali diretti al Consiglio federale — che gli acquedotti ticinesi venissero sussidiati con il 30 % (senza vincolo alcuno di determinate percentuali di popolazione agricola).

Dal 1946 al settembre 1958, la Confederazione ha sussidiato tutti gli acquedotti in zone di montagna appunto in base alla decisione 1946. Nel dicembre 1959, il Consiglio federale ha però abrogato puramente e semplicemente tale decisione e di ciò venne data comunicazione al Cantone ad un anno di distanza.

Il Consiglio di Stato non mancò di far giungere la sua vibrata protesta al Governo federale.

Informato inoltre che lo stesso Governo federale aveva chiesto ai Dipartimenti federali interessati di presentare un rapporto sul capitolo « questioni agricole del Ticino » per sapere fino a quale punto le concessioni fatte nel 1925-1938 sulle rivendicazioni avevano ancora ragione di esistere, date le migliorate condizioni economiche del Cantone, il Consiglio di Stato chiedeva anche al Consiglio federale di non prendere altre decisioni intese ad abrogare o comunque a modificare le decisioni del 1925-1938 senza prima aver sentito una delegazione del Governo cantonale.

Con lettera del 31 gennaio 1961, a firma del Vicepresidente della Confederazione on. Chaudet, il Consiglio federale comunicava al Consiglio di Stato che, per quanto riguarda il problema degli acquedotti, non appena concluso l'esame interno della questione, il Dipartimento interessato « si curerà di sentire l'opinione di una vostra delegazione ». Quanto alla risoluzione del 1925, ci si informava che la Cancelleria federale era stata incaricata di raccogliere i preavvisi

dei Dipartimenti e di compilare poi, sulla base dei medesimi, un suo rapporto al Consiglio federale: prima di prendere un'eventuale decisione che implichi delle mutazioni, il Consiglio federale faceva presente che non avrebbe mancato di sentire l'opinione del Cantone circa le proposte presentate dai vari Dipartimenti.

Rileviamo in proposito, che già nel febbraio 1960 l'Ufficio federale delle bonifiche aveva chiesto al nostro ufficio cantonale un elenco delle opere ancora da eseguire nei diversi settori delle bonifiche e che potrebbero ancora essere messe al beneficio « dei privilegi » concessi con le decisioni federali sulle rivendicazioni.

A tale domanda il Dipartimento dell'economia pubblica ha risposto con un dettagliato rapporto in data 28 dicembre 1960 nel quale è fatta la cronistoria delle rivendicazioni nel particolare settore delle migliorie fondiari ed è dato l'elenco di tutte le opere che ne hanno beneficiato e di quelle che dovrebbero ancora essere eseguite nel Cantone.

Risulta, dal rapporto, che l'importo dei sussidi ricevuti in più dal Cantone a seguito delle rivendicazioni, per i lavori eseguiti e liquidati fino al 1959 (70 milioni di franchi), è di Fr. 12.177.408,— e corrisponde al 17 % circa.

Computando anche i lavori in liquidazione ed in corso, l'importo ricevuto in più dopo il 1925 ascende a ca. 17 milioni di franchi. Ripartiti sui 35 anni che vanno dal 1925 al 1960, ciò dà una media annua di 500.000,— franchi di maggiori sussidi.

(Il rapporto citato è allegato all'incarto che contiene i progetti che vi sottoponiamo col presente messaggio).

Per quanto riguarda il problema degli acquedotti, una discussione conclusiva ha avuto luogo a Berna lo scorso 26 aprile presenti l'on. Consigliere federale Bourgknecht coi signori dr. Seemann e dr. Gander dell'amministrazione delle finanze, l'ing. Meyer, capo dell'Ufficio federale delle bonifiche e l'ing. Garbani, caposegretario dello stesso ufficio; da parte cantonale, l'on. Consigliere di Stato avv. Stefani e il geom. Solari, direttore dell'Ufficio cantonale bonifiche e catasto.

L'on. Consigliere federale Bourgknecht ha scusato il ritardo nell'esame dell'oggetto, dovuto alla difficoltà di trovare un adeguato criterio per sussidiare gli acquedotti nelle località di montagna dove la percentuale di popolazione agricola è inferiore al 40 %.

La decisione del 1946, a favore del Ticino, non poneva nessun limite di questo genere ed escludeva dal sussidiamento soltanto le località ad economia prevalentemente turistica.

L'evoluzione avvenuta da allora, ha dimostrato la necessità di introdurre un fattore basato sull'efficienza agricola perchè non va dimenticato che si tratta di opere sussidiate con i crediti dell'agricoltura. Tale è appunto la norma inserita nell'ordinanza sulle bonifiche e non si può escludere il Ticino dalla sua applicazione. Taluni Comuni della zona di montagna non potranno più beneficiare del sussidio federale ma, in compenso, altri potranno ricevere un sussidio superiore al 30 %, previsto dalla decisione del 1946, ora abrogata.

Nella discussione che è seguita, i rappresentanti del Cantone hanno ribadito l'urgenza di dar corso subito ai lavori nei 13 Comuni il cui acquedotto è già stato sussidiato dal Cantone e dove i lavori di captazione delle sorgenti sono già stati iniziati con il consenso dell'Ufficio federale delle bonifiche, dopo che i progetti tecnici erano stati esaminati e approvati.

Il rifiuto opposto dall'amministrazione delle finanze era inammissibile e nuoceva grandemente al prestigio degli uffici e funzionari federali che avevano trattato le opere.

Qualunque fosse la presa di posizione dell'Autorità federale sull'intero problema del sussidiamento degli acquedotti, non si poteva accettare che si desse effetto retroattivo alle nuove disposizioni, già per ragioni di correttezza verso i Comuni ed enti che avevano iniziato le opere nella perfetta buona fede che esse sarebbero state sussidiate con il 30 % da parte della Confederazione. L'on. Bourgnknecht ha ammesso il caso particolare dei 13 Comuni in questione dichiarando che l'oggetto era stato discusso dalla Commissione speciale del Consiglio federale per i problemi agricoli (composta allora dagli onorevoli Bourgnknecht, Wahlen e von Moos). La Commissione si è dichiarata disposta a proporre al Consiglio federale di sussidiare 11 dei 13 acquedotti sulla base delle decisioni del 1946, cioè con un'aliquota del 30 %.

Si tratta degli acquedotti di Prato/Leventina, Quinto/Piotta, Camorino, Sigrino, Bidogno-paese, Insona/Curtina, Bosco Luganese, Breno, Vernate, Astano e Medio Malcantone, il cui preventivo complessivo aggiornato ascende a franchi 1.520.000,—.

Non potranno venir sussidiati invece gli acquedotti di Giornico e Brusino Arsizio, il primo perchè si tratta di Comune benestante, che beneficia di un notevole sviluppo industriale, il secondo perchè gode del forte incremento turistico e della favorevole congiuntura del mercato dei terreni di cui beneficiano ora tutti i Comuni delle rive dei laghi.

L'on. Stefani ha dato il suo consenso a questa proposta chiedendo tuttavia che l'Autorità federale esaminasse la possibilità di concedere un sussidio, seppure in misura più ridotta, anche ai due acquedotti che si volevano escludere.

Nella stessa seduta, l'on. Bourgnknecht invitò i servizi federali a presentare, nel giro di poche settimane, proposte concrete per il sussidiamento degli acquedotti nei Comuni delle zone di montagna che hanno una percentuale di popolazione agricola inferiore al 40 %, per dar modo al Consiglio federale di stabilire una norma definitiva prima delle vacanze.

La decisione di sussidiamento degli 11 acquedotti sopra menzionati, è stata presa dal Consiglio federale il 21 luglio 1961.

Le opere sono state sussidiate sulla base dei preventivi aggiornati dall'Ufficio bonifiche e catasto. Occorre rilevare che i preventivi degli 11 acquedotti in parola sussidiati dal Gran Consiglio con diversi messaggi nel 1957, 1958 e 1959, sommarono a Fr. 1.403.000,—. A seguito dell'aggiornamento, l'importo totale è salito a Fr. 1.520.000,—, con un aumento quindi di Fr. 117.000,—.

La richiesta di sussidio cantonale sul maggior costo vi sarà presentata con apposito messaggio non appena saranno noti tutti i dati consuntivi delle opere eseguite. Nuovi aumenti delle paghe e dei materiali sono infatti annunciati ed essi avranno per effetto di rincarare ulteriormente i lavori.

Nonostante il desiderio del Consiglio federale di prendere una decisione circa il sussidiamento degli acquedotti agricoli nelle zone in cui la percentuale di popolazione agricola è inferiore al 40 %, ancora prima delle vacanze, cioè prima

dell'estate, la definitiva regolamentazione ci è stata comunicata dall'Ufficio federale delle bonifiche soltanto il 1. dicembre 1961.

Risulta da essa che, se la popolazione agricola raggiunge ed oltrepassa il 40 %, il sussidio normale è del 30 %. Esso vien ridotto sino al 20 %, o può essere aumentato fino al 50 %, a seconda delle condizioni finanziarie del Comune e delle difficoltà tecniche, rispettivamente del costo dell'impianto.

Il sussidio viene concesso anche per Comuni con una percentuale inferiore al 40 % ma non inferiore al 15 % e la degressione è lineare, come appare dalla seguente tabella :

<i>% quale popolazione agricola</i>	<i>Il sussidio federale può essere, a seconda della situazione finanziaria e delle difficoltà tecniche (costo)</i>			
40 e più	20	30	40	50
35	6	24	32	40
30	12	18	24	30
25	8	12	16	20
20	4	6	8	10
15	—	—	—	—

In pratica, con la nuova regolamentazione, soltanto i Comuni con una percentuale di popolazione agricola del 20 % almeno, potranno beneficiare di un sussidio federale.

Per il calcolo della percentuale di popolazione agricola, farà stato il censimento della popolazione del 1960 e quello delle aziende agricole del 1955.

Così risolta la questione in sede federale, si pone ora il problema a sapere quale sussidio intende assegnare il Cantone agli acquedotti agricoli.

Giova anzitutto ricordare che, in sede cantonale, dal 1946 e cioè da quando è stata iniziata l'azione di ammodernamento degli acquedotti da parte dell'Ufficio bonifiche e catasto, sono stati sussidiati non soltanto i lavori fatti in zona di montagna, ma anche quelli eseguiti in Comuni situati nella fascia limitrofa e ciò per attuare il rigore della disposizione federale e correggere un sistema rigido e in fondo ingiusto.

Per fare un esempio : i Comuni di Blenio, Leventina e Valle Maggia (tutti in zona di montagna) possono beneficiare dei sussidi federali e cantonali (nella media, $30 + 30 = 60\%$), mentre quelli agricoli lungo la valle del Ticino (Preonzo, Claro, Lodrino, Irgna), non riceveranno nulla, pur essendo in condizioni finanziarie non certo migliori.

Mentre la Confederazione ha sussidiato, dal 1946, 159 acquedotti, il Cantone ne ha sussidiati ben 201, il che significa che 42 hanno ottenuto il solo sussidio cantonale, con un'aliquota variabile dal 25 al 35 %.

Il Dipartimento dell'economia pubblica ha ora studiato una proposta che facciamo nostra e sottoponiamo al vostro esame per il sussidiamento degli acquedotti situati entro e fuori la zona di montagna.

La proposta è la seguente :

- 1) l'aliquota del sussidio viene calcolata col criterio stabilito dalla Confederazione per le zone di montagna e cioè con una percentuale basata sulla popolazione agricola, corretta in più od in meno a seconda della situazione finanziaria del Comune.

Per i Comuni con una percentuale di popolazione agricola del 40 % o più, il sussidio è del 30 % ;

- 2) l'aliquota relativa alla situazione finanziaria, è basata sull'imposta cantonale « pro capite », secondo il più recente annuario statistico.

Per esempio, nel 1959, l'imposta cantonale media pro capite è stata di franchi 147,—.

I Comuni vengono suddivisi nelle seguenti cinque categorie :

Condizione finanziaria	Imposta cantonale pro capite		Aliquota sussidio
florida	oltre 191	oltre il 30 % in più dell'imposta media	10 %
buona	da 147 a 191	fino a 30 % in più dell'imposta media	20 %
debole	da 103 a 146	dal 70 al 100 %	30 %
povera	da 66 a 102	dal 45 al 70 %	40 %
molto povera	meno di 66	meno del 45 %	50 %

Il sussidio cantonale verrà computato facendo la media tra i due sussidi di cui a lett. 1) e 2) e verrà aumentato del 10 % per gli acquedotti che non beneficiano del sussidio federale.

- 3) Non sarà concesso alcun sussidio ai Comuni dove la percentuale di popolazione agricola è inferiore al 15 % e l'imposta cantonale pro capite è superiore alla media cantonale.

Non sarà concesso alcun sussidio per gli acquedotti che servono zone eminentemente industriali od urbane. Per impianti a carattere misto, l'Ufficio cantonale delle bonifiche provvederà a calcolare la spesa sussidiabile riducendo il preventivo al costo di un impianto per scopi agricoli.

In base a queste norme, il sussidio sarà quindi :

Comuni con %uale pop. agr.	Suss. base %	Condizione finanziaria					Sussidio cantonale	
		molto povera %	povera %	debole %	buona %	florida %	mas- simo %	minimo %
40 e più	30	50	40	30	20	10	40	20
35	24	50	40	30	20	10	37	17
30	18	50	40	30	20	10	34	14
25	12	50	40	30	20	10	31	11
20	6	50	40	30	20	—	26	—
15	—	50	40	30	20	—	25	—
10	—	50	40	30	20	—	25	—

Se non c'è il sussidio federale, le aliquote vengono aumentate del 10 %

Il sussidio massimo ottenibile è quindi, nei casi in cui è esigibile il sussidio federale, dell'80 % circa (il sussidio federale del 50 % viene concesso solo nei

casi estremi di impianti costosissimi per difficoltà di terreno e lunghezza di tubazioni) e del 50 % per impianti non sussidiati dalla Confederazione.

Con il presente messaggio vi presentiamo 13 progetti di acquedotti, di cui 5 situati in zona di montagna e che potranno quindi beneficiare del sussidio federale, e gli altri 8 fuori zona di montagna e che godranno quindi soltanto del sussidio cantonale. Si tratta delle seguenti opere : Manno, Lugaggia, Vaglio, Pazzallo, Preonzo, Gordola-Burio, Lumino, Biasca, Grumo-Grumascio-Prati di Torre, Carmena-Riscera (S. Antonio), Melera (S. Antonio), Someo e Vogorno.

Applicando i criteri suesposti, le aliquote di sussidio per questi progetti sarebbero le seguenti :

No. committente	%uale pop. agr. — censimento 1950 — %	Pro cap. Imp. cant. 1959 — Fr.	Preventivo ammesso al sussidio	Aliquote suss.			Suppl. per solo suss. cantonale — %	Totale sussidio %
				pop. agr. — %	sit. fin. — %	Media %		
1. Manno	29,2	97	60.000,—	16	40	28	+ 10	38
2. Lugaggia	18,8	51	105.000,—	4	50	27	+ 10	37
3. Vaglio	45,9	68	180.000,—	30	40	35	+ 10	45
4. Pazzallo	14,9	90	160.000,—	—	40	20	+ 10	30
5. Preonzo	41,1	49	115.000,—	30	50	40	+ 10	50
6. Gordola-Burio	32,2	80	41.500,—	20	40	30	+ 10	40
7. Lumino	25,5	70	95.000,—	12	40	26	+ 10	36
8. Biasca	8,4	120	200.000,—	—	30	15	+ 10	25
								<i>Suss. fed. presunto</i>
9. Grumo-Grumascio- Prati di Torre	40,0	294	165.000,—	30	10	20	12	32
10. Carmena-Riscera S. Antonio	51,7	50	60.000,—	30	50	40	30	70
11. Melera-S. Antonio	51,7	50	85.000,—	30	50	40	30	70
12. Someo	21,2	86	35.500,—	8	40	24	7-10	31-34
13. Vogorno	67,8	54	275.000,—	30	50	40	35-40	75-80

Dalla tabella rilevansi i due casi particolari di Manno e Biasca ove sono stati calcolati dall'Ufficio delle bonifiche gli impianti ridotti (limitatamente alla zona agricola, con le dimensionature bastanti alla stessa). Per Manno, il preventivo da Fr. 106.000,— è stato ridotto a Fr. 60.000,— e per Biasca, da franchi 965.000,— a franchi 200.000,—

Il sussidio cantonale da accordarsi per i singoli casi è il seguente :

<i>No. committente</i>	<i>Preventivo ammesso al sussidiam.</i>	<i>Aliquota sussidio cantonale %</i>	<i>Totale sussidio cantonale proposto</i>
1. Comune di Manno	60.000,—	38	22.800,—
2. Comune di Lugaggia	105.000,—	37	38.850,—
3. Comune di Vaglio	180.000,—	45	81.000,—
4. Comune di Pazzallo	160.000,—	30	48.000,—
5. Comune di Preonzo	115.000,—	50	57.500,—
6. Comune di Gordola	41.500,—	40	16.600,—
7. Comune di Lumino	95.000,—	36	34.200,—
8. Comune di Biasca	200.000,—	25	50.000,—
9. Comune di Torre	165.000,—	20	33.000,—
10. Società acquedotto Carmena-Riscera S. Antonio	60.000,—	40	24.000,—
11. Società acqua potabile Melera, S. Antonio	85.000,—	40	34.000,—
12. Comune di Someo	35.500,—	24	8.520,—
13. Comune di Vogorno	275.000,—	40	110.000,—
Totali	1.577.000,—	—	558.470,—

Per alcune di queste opere, su insistenti richieste dei Comuni interessati che si trovano in serie difficoltà di approvvigionamento causa anche la persistente siccità degli scorsi mesi estivi, lo scrivente Consiglio di Stato ha dato l'autorizzazione per l'inizio anticipato dei più urgenti lavori di captazione, impregiudicate restando le vostre decisioni circa il sussidiamento.

Per ogni singola opera diamo ora un riassunto delle principali caratteristiche tecniche :

ACQUEDOTTO COMUNALE DI MANNO

Il lavoro ora progettato, non è che l'ultima appendice di un'opera che — iniziata nel 1943/44 — è poi stata successivamente completata man mano che lo sviluppo del Comune ne rendeva indispensabile l'attuazione.

Un primo progetto di sistemazione dell'acquedotto agricolo di Manno fu sottoposto a codesto Gran Consiglio con messaggio n. 76 dell'anno 1943. A quell'epoca il Comune contava 263 anime e l'effettivo in capi bovini era di 250.

Durante l'ultimo conflitto mondiale, la popolazione di Manno — composta in grande maggioranza di contadini — aveva dato un forte contributo alla campicoltura e l'acquedotto agricolo poté beneficiare, oltre che di un sussidio cantonale del 20 % dai crediti del miglioramento del suolo, di un sussidio straordinario del 6 % dai crediti contro la disoccupazione e di un sussidio pure straordinario federale del 35 %.

L'opera venne eseguita negli anni 1944-45 e costò Fr. 35.514,83, beneficiando — come detto sopra — del 61 % di sussidio sull'importo preventivato di Fr. 32.000,—.

Secondo le disposizioni allora vigenti, l'esecuzione si limitò al solo potenziamento in acqua (con captazione di una sorgente in località Vallone-Penodra) e ad una tubazione di adduzione della lunghezza di ml. 907,80.

Negli anni successivi, venne poi eseguita una piccola tubazione di allacciamento per le aziende in località « Bosciorina », situate a sud, verso Bioggio.

Nell'immediato dopoguerra Manno ebbe un consolante sviluppo edilizio ed industriale, specie nella zona periferica, e si verificò subito l'insufficienza delle sorgenti captate nel 1944 e dell'accumulazione (mc. 55 ca.).

La mancanza di sorgenti di portata consistente sui pendii verso Arosio, la progettazione di massima da parte dell'UBC dell'impianto intercomunale dell'alta Magliasina (in cui si era pensato di includere anche Manno), ha ritardato di vari anni lo studio di un progetto completo di riordino dell'acquedotto comunale interessante l'intero comprensorio.

L'urgenza di determinate opere non consentì al Comune di attendere la conclusione degli studi per il progetto dell'alta Magliasina (studi che sono tutt'ora in corso) per cui, nel 1957, il Comune chiese il sussidio per l'esecuzione di un serbatoio in c. a. della capacità di mc. 200.

Questo lavoro, preventivato Fr. 45.000,—, fu sussidiato con decreto legislativo e beneficiò di un'aliquota del 30 %. Un sussidio federale non potrà entrare in linea di conto essendo nel frattempo mutate le condizioni poste da Berna per l'ottenimento dell'aiuto federale. Altro lavoro completivo urgente si dimostrò poi quello di posare una tubazione di distribuzione dal serbatoio al piano del Vedeggio, preventivato Fr. 25.000,— e sussidiato (con risoluzione governativa) con il 20 % cantonale.

Tutti questi lavori sono stati forzatamente limitati all'immediato fabbisogno perchè il Comune, che conosce ora una rallegrante espansione, specie industriale nel piano del Vedeggio, vede aumentare fortemente i servizi pubblici senza registrare un miglioramento di egual ritmo della situazione finanziaria.

Un fatto nuovo ha però deciso, con le necessità sempre più impellenti, l'Autorità comunale a far studiare un progetto completivo che possa dare garanzia di risolvere in modo adeguato il completo problema: una nuova scaturigine, di un gettito costante di 6 lt/sec., che è sgorgata in località Vallone con l'esecuzione dei lavori di arginatura (formazione di chiuse).

Il progetto prevede:

- 1) la captazione della nuova sorgente al « Vallone » (confacente sia per qualità sia per quantità);
- 2) la tubazione di adduzione dalla camera di raccolta ai due esistenti serbatoi (di mc. 200 e mc. 55) in tubi acciaio Mannesmann Ø 125 e della lunghezza di ml. 850;
- 3) la posa di una condotta di distribuzione nel piano Ø 100 e lunga ml. 1.660. Questa condotta viene collegata con il nuovo pozzo di pescaggio eseguito dalla città di Lugano nel piano del Vedeggio in territorio di Manno. Questa soluzione permette al Comune di far capo anche all'acqua del sottosuolo per sopperire ai forti consumi delle industrie in ispecie;
- 4) alcune tratte di tubazioni per il collegamento delle esistenti condotte al fine di ottenere una maggior circolazione dell'acqua ed assicurare un servizio regolare e costante.

Il preventivo di spesa aggiornato ammonta a Fr. 106.000,—.

Per assicurare la continua fornitura alle aziende del piano anche durante i lavori di captazione della sorgente « al Vallone », si deve anzitutto procedere ai

lavori di allacciamento al pozzo di pescaggio. Il Comune ha chiesto l'inizio anticipato di queste opere, che abbiamo autorizzato con ris. gov. del 21 novembre 1961, impregiudicate restando le decisioni di codesto Consesso sia sul principio, sia sull'aliquota di sussidiamento.

Esaminando il progetto, si nota che la condotta lungo il Vedeggio e l'allacciamento al pozzo di pescaggio della Città di Lugano, sono previsti ed ubicati per sopperire alle necessità in acqua potabile delle industrie sorte a Manno. La La relazione del progettista lo conferma esplicitamente.

Questa parte del progetto non può quindi beneficiare del sussidio cantonale, che è concesso su un preventivo ridotto di Fr. 60.000,—.

ACQUEDOTTO COMUNALE DI LUGAGGIA

Anche per questo Comune il progetto ora presentato è un'opera complessiva di lavori eseguiti e sussidiati precedentemente.

Un potenziamento dell'acquedotto esistente ebbe luogo nel 1947, con captazione, tubazione di adduzione e serbatoio che costò Fr. 98.931,60, sussidiati con il 30 % sul preventivo di Fr. 95.000,— (decreto legislativo 27 dicembre 1946).

Nel 1956 venne migliorata l'erogazione alla frazione di Sureggio, con posa della condotta dal serbatoio principale al serbatoio esistente attraverso una fascia di terreno coltivato, oltre a opere di sistemazione al serbatoio stesso e la posa di alcune fontane-abbeveratoio nella zona agricola attraversata dalla condotta di adduzione. Questo lavoro costò Fr. 45.997,75 e fu sussidiato con il 30 % (decreto legislativo 17 gennaio 1955).

Causa la debole potenzialità finanziaria e non potendo Lugaggia beneficiare del sussidio federale in quanto trovasi fuori dalla zona di montagna, l'Autorità comunale si preoccupò — con questi primi lavori — di eseguire le sole indispensabili opere di potenziamento ed accumulazione soprassedendo alla pur necessaria sistemazione della vasta rete di distribuzione.

Da alcuni anni però, causa la vetustà dell'impianto e per ragioni topografiche, il servizio di distribuzione si palesò assolutamente insufficiente. Questa grave situazione indusse l'Autorità comunale a studiare il progetto complessivo qui unito che prevede :

- la sostituzione completa della rete di distribuzione, ca. ml. 1.700, Ø 125/100/80/60/50, nell'interno dell'abitato con formazione di anelli di chiusura delle diverse tratte nella immediata zona periferica al fine di servire i caseggiati agricoli ;
- la posa di nuove fontane/abbeveratoio e il ripristino delle esistenti ;
- l'installazione di 10 idranti lungo le nuove condotte, di una portata minima di lt/sec. per la lotta anti-incendi.

La dimensionatura della rete presenta dei diametri forti, dovuti a ragioni altimetriche (minimo dislivello).

Il fabbisogno, pari a ca. 145 lt/m., è assicurato dal gettito delle sorgenti di Pezzolo, captate nel 1947.

Nel progetto sono pure incluse le opere di cinta e di protezione delle sorgenti, non eseguite precedentemente per ragioni finanziarie.

Il preventivo, aggiornato dall'UBC secondo i recenti dati di appalto, ammonta a Fr. 105.000,—, con un notevole aumento rispetto al preventivo del progettista, che data dal dicembre 1960.

ACQUEDOTTO COMUNALE VAGLIO

Il 23 novembre 1958 il Municipio di Vaglio trasmise all'Autorità cantonale un progetto per l'ampliamento della rete di distribuzione verso il confine giurisdizionale di Origlio, comprendente il potenziamento delle sorgenti, l'accumulazione e la rete di distribuzione.

Le esistenti sorgenti, del gettito di 60 lt./m., non coprono il fabbisogno medio giornaliero. Si prevede quindi di sistemare le attuali prese, che presentano delle perdite, ricostruendo i manufatti che attualmente non sono neppure ispezionabili e captare le necessarie altre vene sorgentifere nella zona dei Monti Cansci. Inoltre si rende indispensabile la costruzione di un nuovo serbatoio in c.a. a sezione cilindrica (l'attuale, a quota 570, è troppo basso) della capacità di mc. 110 a quota 640 ca., con annessa una camera di manovra. In quest'ultima, oltre alle apparecchiature idrauliche, troverà posto una vasca di rottura di pressione per eventuale servizio diretto.

La rete di distribuzione si sviluppa su una lunghezza di ml. 3.500 e, nella sua maggior parte, sarà sostituita con tubi acciaio Mannesmann Ø 100, 70, 60, 50.

Verrà pure assicurata la lotta contro gli incendi con la installazione di 10 idranti.

Il preventivo di spesa, aggiornato secondo il risultato dell'appalto esperimento lo scorso settembre, ammonta a Fr. 180.000,—.

Su richiesta 27 ottobre 1961 del Comune, il sottoscritto Consiglio di Stato ha autorizzato l'esecuzione anticipata dei lavori di captazione e di accumulazione, impregiudicato restando le ulteriori decisioni cantonali di sussidiamento.

ACQUEDOTTO COMUNALE DI PAZZALLO

Il Comune di Pazzallo, situato sulle falde settentrionali del S. Salvatore, non ha sorgenti proprie e, già nel 1909, ha acquistato in perpetuo dal Comune di Paradiso un quantitativo di 30 lt/m., fornito nelle vicinanze del serbatoio, a quota 464 s/m. L'impianto, vecchio di 50 anni, si limita a servire con tubazioni cieche la zona dell'agglomerato principale e due zone periferiche. Devesi tener presente che il comprensorio comunale, data la struttura altimetrica, è suddiviso in tre distinte zone di servizio :

- 1) la zona bassa — della strada cantonale Paradiso-Noranco sino ad una quota media di 410 s/m. in località Morchino-Senago — zona che, data l'impossibilità di disporre di un adeguato quantitativo d'acqua, è stata ceduta per il servizio in privativa al Comune di Paradiso ;
- 2) la zona media — da quota 410 a quota 460, comprendente la parte centrale di Pazzallo, servita dall'impianto esistente ;
- 3) la zona alta — oltre quota 460 — che non è servita in quanto l'impianto e la disponibilità attuali non permettono l'erogazione oltre i 464 s/m.

Inoltre lo sviluppo edilizio del Comune, come del resto si constata quasi dappertutto, si registra prevalentemente nelle zone periferiche.

Per questa ragione, oltre che per le manchevolezze dell'impianto esistente, l'Autorità comunale ha esaminato, con gli organi tecnici cantonali, il problema del potenziamento acquistando dal Comune di Paradiso, con speciale convenzione, un quantitativo supplementare di 30 lt/m., ciò che gli permetterà di coprire il fabbisogno attuale e dei successivi cinquant'anni.

E' stato allestito il progetto annesso che, in particolare, prevede :

- la costruzione di un locale a Morchino per l'installazione del gruppo pompe, apparecchiature, quadro di comando, ecc.

Il gruppo pompe solleverà l'acqua sino al serbatoio, a quota 530, mediante il prolungamento dell'attuale tubazione premente. Il sistema di comando a distanza con cavo, livelli e galleggianti, permetterà il funzionamento delle pompe secondo il fabbisogno ;

- la costruzione di un nuovo serbatoio a quota 530 in c. a., a sezione cilindrica, con camera di manovra. Questo serbatoio potrà alimentare la zona alta ;
- l'esecuzione della completa rete di distribuzione, della lunghezza totale di ml. 3.100 in tubi acciaio Mannesmann a bicchiere del Ø di mm. 80/60/50 per collegamento delle diverse tubazioni e diramazioni ;
- le opere di sistemazione dell'esistente serbatoio a quota 464, specie per eliminare dal manufetto le apparecchiature idrauliche ;
- l'installazione di 8 idranti allacciati alle nuove condotte completerà quindi le nuove opere.

Il preventivo ammonta a Fr. 160.000,— ; l'opera risolverà in modo completo il problema della fornitura alle zone periferiche sistemando nel contempo l'impianto esistente.

ACQUEDOTTO COMUNALE DI PREONZO

Il Comune di Preonzo, in continuo sviluppo, è attualmente servito da un acquedotto che non corrisponde più ai suoi bisogni.

Infatti, la sorgente ora captata dà un gettito in magra di 25 lt/m. mentre il calcolo del fabbisogno dimostra che sarebbe necessario un quantitativo di 200 lt/m.

Anche l'accumulazione è insufficiente in quanto il serbatoio esistente è di mc. 30 mentre dal calcolo, compresa la riserva anti-incendi, risulta indispensabile un'accumulazione di mc. 120 ca.

Pure insufficiente risulta l'attuale rete di distribuzione.

L'Autorità comunale ha pertanto fatto studiare l'annesso progetto che prevede :

- il prelievo dei mancanti 3 lt/sec. dalla camera di equilibrio del Comune di Moleno, quantitativo che può senz'altro essere messo a disposizione di Preonzo in quanto il riale a cui fa capo la camera di equilibrio ha una portata di gran lunga superiore al fabbisogno dei due Comuni. (A tale riguardo è già stata stipulata una convenzione fra i due Comuni) ;
- dalla camera di equilibrio, l'acqua viene portata ad un serbatoio in muratura della capienza di mc. 90 ;
- dal serbatoio si diparte una distribuzione formante anelli, che si allaccia alla rete esistente, con tubi Mannesmann Ø mm 150/125/70/50 della lunghezza complessiva di ml. 2.650 ;
- completerà l'opera la posa di 11 saracinesche di arresto e scarico e di n. 3 idranti.

Il costo complessivo dei lavori, secondo i risultati dell'offerta e comprese le competenze tecniche e gli imprevisti, è di Fr. 115.000,—.

ACQUEDOTTO DI GORDOLA-BURIO

Nell'anno 1959 è stato eseguito l'acquedotto consortile Gordemo-Scalate-Vignascia, sussidiato dal Cantone con il 30 % di Fr. 150.000,— e dalla Confederazione con il 25 % di Fr. 112.000,—, in quanto il comprensorio era solo parzialmente in zona di montagna.

Con le opere di raggruppamento è stata, fra altro, costruita la strada in collina nella zona Loco - Coste - Burio, valorizzando questa regione sia dal punto di vista agricolo che edilizio.

Il Consorzio ritenne quindi opera indispensabile dotare anche questa zona di acqua potabile e fece allestire il progetto qui unito. Esso prevede la costruzione di un serbatoio in muratura della capacità di mc. 50, a quota 411 s/m., che rende possibile l'erogazione di acqua nel comprensorio tra quota 390 e quota 300. Un riduttore di pressione posto a quota 310 consente poi la distribuzione nel comprensorio tra quota 300 e 240 s/m. La condotta di distribuzione è prevista in Mannesmann Ø 100 per ml. 51, del Ø 80 mm. per ml. 278 e Ø 60 per ml. 366. E' pure prevista la posa di 4 idranti per la lotta contro gli incendi. Il costo complessivo, aggiornato in base al concorso fatto con licitazione privata, ivi compresi gli imprevisti e le competenze tecniche, è di Fr. 41.500,—.

ACQUEDOTTO COMUNALE LUMINO

L'acquedotto agricolo comunale di Lumino venne sussidiato dal Cantone nel 1947 nella misura del 30 % su un importo di consuntivo di Fr. 55.395,65. L'opera risultò efficiente. In questi ultimi tempi però, causa lo sviluppo costante del Comune, si è dovuta constatare una carenza di acqua sorgiva, specie nei periodi di magra.

Con le opere del raggruppamento terreni è stato eseguito un nuovo sentiero di accesso all'importante monte Saurù e si è vista la necessità di dotare questa zona agricola di 3 fontane-abbeveratoio lungo il sentiero citato, per il bestiame che va e ritorna dal pascolo. Il Municipio ha quindi fatto studiare un progetto che, captando altre sorgenti, potenzi l'acquedotto comunale e permetta di servire le fontane del monte Saurù.

Il progetto in atti prevede quindi :

- la captazione di 4 risorgive a quota 728 in località Alme, che danno un gettito in magra di 240 lt/m.;
- l'esecuzione di 2 camere di raccolta e di 3 camere di rottura;
- l'acqua captata viene convogliata con Mannesmann Ø 50 mm. nella vecchia camera di raccolta e da qui viene portata al serbatoio esistente di mc. 70;
- per la riserva incendi e per i periodi di punta, si prevede pure il raddoppio della cubatura di questo serbatoio;
- nell'interno dell'abitato si sistemerà la rete con degli anelli per avere una circolazione completa, utilizzando tubi Mannesmann Ø 70 e 50 mm.;
- l'opera sarà completata con la posa di due nuovi idranti per la lotta contro gli incendi.

La spesa complessiva, aggiornata sulla base dei recenti dati di appalto, è di Fr. 95.000,—.

ACQUEDOTTO COMUNALE BIASCA

Nel gennaio scorso l'Autorità comunale di Biasca ha presentato il progetto relativo al potenziamento della captazione e della accumulazione ed al miglioramento e completazione della distribuzione del proprio acquedotto, chiedendo venisse ammessa al sussidiamento cantonale la parte di spesa causata dall'approvvigionamento delle zone agricole periferiche.

Il problema della sistemazione dell'acquedotto comunale di Biasca era già stato sottoposto all'Ufficio cantonale delle bonifiche negli anni 1954 e 1956 ed il

compianto ing. Aldo Canova aveva steso dei rapporti tecnici che servirono di base per lo studio del progetto di dettaglio ora in esame.

Questo progetto si compone di due parti distinte: la prima, dell'ing. Luigi Pini, risolve il potenziamento della captazione e dell'accumulazione con un preventivo di spesa originale di Fr. 380.000,— aggiornato con i dati d'appalto in Fr. 450.000,—; la seconda, dell'Ufficio tecnico comunale, risolve il problema dell'ampliamento della rete di distribuzione in funzione alle nuove strade del raggruppamento terreni (in corso di ultimazione per quanto riguarda le opere costruttive) e della posa di una nuova condotta principale d'adduzione dalle captazioni ai serbatoi di accumulazione, preventivata Fr. 515.000,—. Trattasi quindi, complessivamente, di un'opera di ca. un milione di franchi.

Il nostro Ufficio cantonale delle bonifiche ha valutato in Fr. 200.000,— l'importo di lavori di un acquedotto concepito con criteri agricoli che consenta l'approvvigionamento regolare alla zona di raggruppamento periferica, riducendo quindi per tale limitato fabbisogno sia l'accumulazione, sia la dimensionatura della distribuzione. La relativa planimetria ed i calcoli sono annessi all'incarto.

Dato che i lavori stradali erano in corso, lo scrivente Consiglio di Stato ha autorizzato l'inizio anticipato delle opere, impregiudicate restando le decisioni dell'Autorità legislativa sul sussidiamento.

ACQUEDOTTO AGRICOLO GRUMO-GRUMASCIO-PRATI DI TORRE

Comune di Torre

Attualmente le località agricole di Roncaccio, Prati di Torre e Grumascio sono totalmente sprovviste di acqua potabile, mentre la frazione di Grumo è servita in modo insufficiente da un vecchio impianto al limite di efficienza.

A completazione del riordino fondiario in corso (sulla collina del Grumascio è prevista una colonizzazione), tutte queste zone necessitano di una adeguata distribuzione d'acqua potabile. Il Comune di Torre ha perciò fatto allestire un progetto che prevede la captazione di sorgenti in Val Piana, a quota 970 s/m e della portata media di 300 lt/m.

Questo quantitativo è più che sufficiente perchè il fabbisogno medio continuo è calcolato in 45 lt/m.

Dalle prese, un tubo Mannesmann \varnothing 60 mm. e della lunghezza di ml. 222 convoglia l'acqua al serbatoio in muratura per Grumascio della capacità di mc. 10. Da qui si diparte una tubazione Mannesmann saldata \varnothing 80 mm. di ml. 702, \varnothing 100 di ml. 396 e \varnothing 80 mm. di ml. 400 che serve Grumascio. Sono previsti per questa zona due idranti e due fontane. Il troppopieno del serbatoio di Grumascio alimenta, mediante una tubazione Mannesmann di \varnothing 60 mm. il serbatoio in muratura, della capienza di 50 mc., per la frazione di Grumo e le località di Prati di Torre, Roncaccio e Norillo.

La distribuzione, pure prevista in tubi tipo Mannesmann dei calibri 100 - 80 - 60 mm., è della lunghezza complessiva di ml. 2497.

Sono pure progettate 6 fontane abbeveratoi e 6 idranti. L'opera potrà beneficiare di un sussidio federale ridotto, che però non è ancora stato fissato.

Il costo complessivo è preventivato Fr. 165.000,—.

ACQUEDOTTI NEL COMUNE DI ST. ANTONIO

Il Comune di St. Antonio è composto delle frazioni di Carena, Carmena, Melera, Melirolo, Riscera e Vellano.

Date le difficoltà topografiche e finanziarie, il Comune non ha potuto risolvere il problema della fornitura d'acqua alle sue frazioni con un'unica opera.

Si sono quindi costituiti nelle frazioni degli Enti autonomi che hanno studiato, alcuni risolto ed alcuni progettato, soluzioni distinte.

Le frazioni di Carena, Melirola e Vellano hanno già provveduto e dispongono di impianti efficienti; quelle invece di Melera e Carmena-Riscera hanno presentato i progetti ora sottoposti ad esame e sussidiamento.

Carmena - Riscera

Il progetto prevede la captazione di una risorgiva a quota 888 s/m il cui gettito in periodo di magra è stato misurato in lt. 210/min., quantitativo più che sufficiente in quanto per i bisogni delle due frazioni si è calcolato bastino 150 lt/min.

Dalla presa, l'acqua viene condotta mediante tubi Mannesmann Ø 80 e con tubazione di ml. 100 ad un serbatoio in muratura posto a quota 882 s/m. di mc. 36. La distribuzione, formante anello, avviene mediante tubi Mannesmann Ø 80, 70 e 60 mm. di una lunghezza complessiva di ml. 710.

Sono pure previsti 3 fontane e 5 idranti, oltre che 5 saracinesche di arresto e scarico. Il costo complessivo, aggiornato secondo il recente appalto, ammonta a Fr. 60.000,—.

Melera

Il progetto prevede la captazione di due sorgenti a Sciun e Sassei, site a quota 1135, 1100 s/m. con gettito complessivo in massima magra di 85 lt./m., quantitativo sufficiente perchè il fabbisogno è stato calcolato in lt. 68/min.

Le due prese convogliano l'acqua, con Mannesmann Ø 40 l'una e tubi in ferro s. s. catramati internamente ed esternamente Ø 32 l'altra, in una camera di raccolta in calcestruzzo sita a quota 1090 s/m.

Da qui si diparte un tubo Mannesmann Ø 40 mm che porta l'acqua ad un serbatoio in muratura di 50 mc.

La distribuzione avviene con Mannesmann Ø 70, 50, 40 mm che formano anelli di circolazione negli agglomerati.

Le diramazioni poi sono previste in tubi ferro Ø 25 mm. La complessiva lunghezza delle tubazioni è di ml. 1470.

E' prevista inoltre la posa di 4 fontane abbeveratoi, di 15 saracinesche arresto e scarico e di 8 idranti per la lotta contro gli incendi.

Il costo globale, accertato dal recente appalto, ammonta a Fr. 85.000,—.

ACQUEDOTTO COMUNALE SOMEO

L'approvvigionamento in acqua potabile dell'abitato di Someo è curato dalla società acqua potabile, regolarmente costituita e che percepisce modiche tasse d'utenza, il cui provento serve alla manutenzione dell'impianto.

L'acquedotto è stato costruito nel 1927 e, quantunque si presenti ancora in buono stato, esso non risponde più agli attuali bisogni, specie per quanto concerne la calibratura dei tubi nelle varie zone di distribuzione.

La società ha perciò fatto allestire un progetto di sistemazione che prevede:

- 1) l'esecuzione di una cameretta di comando a lato del serbatoio, che serva a dare acqua all'impianto anche in caso di riparazione della vasca di accumulazione;
- 2) lo scrostamento e il rifacimento totale dell'intonaco interno del serbatoio, di mc. 30;

- 3) la sostituzione della vecchia tubazione in ferro galvanizzato del \varnothing 50 mm con una tubazione Mannesmann \varnothing 100 mm per una lunghezza di ml. 330;
- 4) la posa di nuove tubazioni M'mann \varnothing 70 mm per una lunghezza di ml. 430. Con la posa di queste tubazioni, vengono formati degli anelli di circolazione.
- 5) la posa di 3 idranti tipo sottosuolo per la lotta antincendi;
- 6) la posa infine di 7 saracinesche di arresto e scarico sulle condotte.

Il costo complessivo dell'opera, secondo i risultati dell'appalto, inclusi gli imprevisti e le prestazioni tecniche, è di Fr. 35.500,—.

ACQUEDOTTO COMUNALE VOGORNO

Il Comune di Vogorno è composto dalle frazioni e località di Sant'Antonio, Costapiana, Costa, Chiossi, Vogorno di dentro, Pregossa, Pinello, Caslitt, San Bartolomeo e Berzona.

Attualmente le sole frazioni di Sant'Antonio e Costa possiedono un acquedotto razionale, costruito nel 1946 e sussidiato con i crediti del miglioramento del suolo. La sorgente che alimenta questo impianto è però di soli 15 lt/m. e dovrebbe essere potenziata.

Nelle altre frazioni l'acqua è invece fornita da piccoli impianti rudimentali, in parte fuori uso, e viene attinta da pozzi che raccolgono, per lo più, gli scoli delle acque dei terreni coltivati, che non danno garanzia nè dal lato igienico, nè per il quantitativo.

Il Comune ha fatto studiare un progetto che risolve il problema in modo razionale per tutto il suo comprensorio. Date le difficoltà topografiche, finanziarie e anche per la mancanza di grosse sorgenti, non vi è la possibilità di costruire un unico acquedotto e si è dovuto prendere in considerazione l'esecuzione di tre opere distinte, soluzione questa che è la più economica.

Il primo impianto, chiamato *acquedotto Vogorno*, ha lo scopo di dotare di acqua le frazioni di Costapiana, Chiossi, Vogorno di dentro, Pregossa, Pinello, Caslitt e di dare altresì una alimentazione supplementare all'impianto esistente per Sant'Antonio - Costa.

La sorgiva da captare dà 70 lt/min. in massima magra ed è situata in località Baldirone, a quota 847 s/m. Una tubazione Mannesmann \varnothing 50 mm e lunga ml. 306 convoglia l'acqua ad un serbatoio in muratura di mc. 40 a quota 760 s/m.

Un altro serbatoio, pure in muratura, di mc. 30, è previsto a Vogorno di Dentro (quota 600 s/m.). Le condotte di distribuzione sono in tubi \varnothing 70, 60, 50 e 40 mm ed hanno una lunghezza complessiva di ml. 3634.

E' prevista anche la posa di tubi neri s.s. catramati e jutati per le diramazioni secondarie e gli allacciamenti agli abbeveratoi per una lunghezza di ml. 190 e con \varnothing 25, 19, 13 mm. Il progetto contiene inoltre la posa di 3 riduttori di pressione muniti di filtro, di 16 fontane, di 15 saracinesche di arresto e scarico e di 15 idranti per la lotta anti-incendio.

Il costo di questa parte, prestazioni tecniche ed imprevisti compresi, è di Fr. 176.000,—.

Il secondo impianto, denominato *acquedotto San Bartolomeo*, serve la frazione omonima. E' prevista la captazione di due sorgenti (una è già captata attualmente ma la presa dovrà essere completamente rifatta), a quota 607 s/m. con gettito in magra di lt. 40/m.

Una tubazione M'mann \varnothing 40 mm, lunga ml. 190, porta l'acqua ad un serbatoio esistente di mc. 30, che dovrà però essere pure riattato.

Le condotte di distribuzione Ø 70 e 50 mm. sono lunghe 470 ml. Le diramazioni secondarie e gli attacchi alle fontane si eseguiranno con tubi neri s. s. Ø 25, 19, 13 mm. e della lunghezza complessiva di ml. 100. Le saracinesche di arresto e scarico previste sono 3, gli idranti 6 e le fontane pure 6. Il costo somma a Fr. 36.000,—.

Il terzo impianto è l'*acquedotto Berzona*. La captazione è prevista a quota 663 in località « Pozzi » e la sorgente ha un gettito in massima magra di lt. 40/m.

L'acqua viene convogliata a quota 586 in un serbatoio in muratura di mc. 30 con M'mann Ø 40 nel primo tratto, Ø 50 nel secondo e Ø 70 verso il serbatoio, con un lunghezza complessiva di ml. 531. La condotta di distribuzione, pure in tubi Mannesmann, del Ø 70, 50 e 40 mm è lunga ml. 869.

Per gli allacciamenti secondari, sono previsti tubi in ferro jutati e catramati. Saranno installati 6 idranti, 5 saracinesche di arresto e scarico e posate 6 fontane-abbeveratoio.

Questo lavoro è preventivato Fr. 63.000,—.

Il costo complessivo delle opere di riordino è pertanto di

Fr. 176.000,— per l'*acquedotto Vogorno*

Fr. 36.000,— per l'*acquedotto San Bartolomeo*

Fr. 63.000,— per l'*acquedotto Berzona*

Fr. 275.000,— in totale

su cui sarà domandato il sussidio federale; speriamo che esso venga concesso nella misura del 40 %, in considerazione della situazione finanziaria disagiata del Comune, il quale ha una percentuale di popolazione agricola molto forte (statistica 1950 : 67,8 %).

Pregandovi voler aderire alla proposta formulata nel presente messaggio, vi invitiamo ad approvare i progetti e a dare la vostra approvazione ai disegni legislativi qui annessi.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Stefani

Il Consigliere Segretario di Stato :
Zorzi

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto comunale agricolo di Manno

(del.....)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

decreta :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Manno è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stanziato un sussidio del 38 % netto sulla spesa prevista in Fr. 60.000,— al massimo Fr. 22.800,—.

Questo importo è posto a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto comunale agricolo di Lugaggia

(del.....)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Lugaggia è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stanziato un sussidio del 37 % netto sulla spesa prevista in Fr. 105.000,— al massimo Fr. 38.850,—

Questo importo sarà posto a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto comunale agricolo di Vaglio

(del.....)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Vaglio è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stanziato un sussidio del 45 % netto sulla spesa prevista in Fr. 180.000,— al massimo Fr. 81.000,—.

Questo importo sarà posto a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento della economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto comunale agricolo di Pazzallo

(del.....)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Pazzallo è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune è stanziato un sussidio del 30 % netto sulla spesa prevista in Fr. 160.000,—, al massimo Fr. 48.000,—.

Questo importo sarà posto a carico della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto comunale agricolo di Preonzo

(del.....)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Preonzo è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stanziato un sussidio del 50 % netto sulla spesa prevista in Fr. 115.000,—, al massimo Fr. 57.500,—.

Questo importo sarà posto a carico della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto comunale agricolo di Gordola

(del.....)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Gordola è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune è stanziato un sussidio del 40 % netto sulla spesa prevista in Fr. 41.500,— al massimo Fr. 16.600,—.

Questo importo sarà posto a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto comunale agricolo di Lumino

(del.....)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Lumino è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stanziato un sussidio del 36 % netto sulla spesa prevista in Fr. 95.000,— al massimo Fr. 34.200,—.

Questo importo sarà posto a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto comunale agricolo di Biasca

(del.....)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Biasca è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stanziato un sussidio del 25 % netto sulla spesa prevista in Fr. 200.000,—, al massimo Fr. 50.000,—.

Questo importo sarà posto a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto agricolo di Grumo-Grumascio, Prati di Torre,
Comune di Torre

(del.....)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo di Grumo - Grumascio, Prati di Torre, Comune di Torre è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune di Torre, è stanziato un sussidio del 20 % netto sulla spesa prevista in Fr. 165.000,—, al massimo Fr. 33.000,—.

Questo importo sarà posto a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto agricolo di Carmena-Riscera, Comune di S. Antonio

(del.....)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo di Carmena - Riscera, Comune di S. Antonio, è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto della società acquedotto Carmena - Riscera, Comune di S. Antonio, è stanziato un sussidio del 40 % netto sulla spesa prevista in Fr. 60.000,—, al massimo Fr. 24.000,—.

Questo importo sarà posto a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto agricolo di Melera, Comune di S. Antonio

(del.....)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo di Melera, Comune di S. Antonio, è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto della società acqua potabile di Melera, Comune di S. Antonio, è stanziato un sussidio del 40 % netto sulla spesa prevista in Fr. 85.000,— al massimo Fr. 34.000,—.

Questo importo sarà posto a carico della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto agricolo di Someo

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale agricolo di Someo è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stanziato un sussidio del 24 % netto sulla spesa prevista in Fr. 35.500,—, al massimo Fr. 8.520,—.

Questo importo sarà posto a carico della voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la costruzione e il sussidiamento
dell'acquedotto agricolo di Vogorno

(del.....)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 3 gennaio 1962 n. 1025 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto agricolo comunale di Vogorno è approvato.

Art. 2. — A favore di quest'opera, da eseguire per conto del Comune, è stanziato un sussidio del 40 % netto sulla spesa prevista in Fr. 275.000,—, massimo Fr. 110.000,—.

Questo importo sarà posto a carico della voce «miglioramento del suolo ed opere agricole» del bilancio preventivo del Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 3. — I lavori saranno eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio delle bonifiche e del catasto, previa approvazione dei capitolati, dei moduli d'offerta e ratifica delle delibere da parte del competente Dipartimento.

Art. 4. — Il sussidio è vincolato alle condizioni fissate dal decreto 11 febbraio 1955 del Consiglio di Stato sul sussidiamento degli acquedotti con i crediti del miglioramento del suolo.

Art. 5. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

